

D.U.V.R.I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Ente Regionale per il diritto allo studio CATANIA



(DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI)
(al sensi dell'art.3 comma 1, lettera a) della Legge 123/07 - art. 26, comma 3 D. Lgs. 81/08)

SERVIZIO TRIENNALE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI
ASCENSORI INSTALLATI NEGLI IMMOBILI DELL'ERSU DI CATANIA

ELABORATO DAL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



1. INTRODUZIONE

Le attività in oggetto sono relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli ascensori ed elevatori installati nelle residenze universitarie dell'E.R.S.U. di Catania.

Il servizio è articolato nel modo che segue:

Descrizione

Controllo periodico e interventi manutentivi su impianti elevatori cabinati, piattaforme, elevatori e servoscale.

Controllo ai piani, alle parti interne della cabina, all'interno del vano corsa e in sala macchine.

Aree di lavoro

Corridoi-scale e pianerottolo-vano corsa- locali tecnici interni ed esterni - seminterrati.

Interferenze

Le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta manutentrice sono da considerarsi del tipo "a contatto rischioso" ai sensi della Determinazione n°3 del 05/03/2008 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavoro, servizi e forniture.

Il contratto avrà la durata così come previsto dal capitolato o disciplinare di gara.

L'importo complessivo dell'appalto è definito in €.12.000,00 di cui €240,00 per oneri di sicurezza per tre anni.

Per facilitarne la consultazione e i successivi aggiornamenti, il presente documento è suddiviso in parti: Parte I- aspetti generali della sicurezza: in questa sezione sono raccolte e descritte le informazioni di base inerenti la sicurezza nelle strutture dell'E.R.S.U. Lo scopo di questa parte è di fornire un'informazione di base a chiunque voglia consultare il DUVRI e raccogliere l'indice delle disposizioni legislative, delle informazioni e i concetti che stanno alla base della redazione del presente elaborato e che potranno essere anche oggetto di approfondimento individuale.

Parte II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione delle opere: nella sezione è descritta l'anagrafica dell'E.R.S.U. e sono individuati gli attori prescritti dal D.Lgs. 81/08. Inoltre, vengono individuate le attività oggetto del presente appalto e le modalità esecutive delle stesse. In questa parte è anche inserita l'accettazione del DUVRI: tutti i soggetti coinvolti dovranno firmare quel capitolo e andranno inserite in quelle pagine le specifiche circa le eventuali revisioni di cui fosse oggetto il presente documento.

Abbreviazioni utilizzate nel documento

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 81/08

RSL: Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 81/08

DPI: Dispositivi di protezione individuali

2. PREFAZIONE

Il DUVRI è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione. Secondo le disposizioni del suddetto decreto, l'elaborato comprende:

- un insieme di notizie utili al fine della comprensione del DUVRI. Si tratta di informazioni generali, di carattere contrattuale che regolano i rapporti tra Committenza e Appaltatore;
- una documentazione esecutiva che definisce le prescrizioni operative relative alle singole attività tenendo conto dei rischi interferenziali evidenziati e individuandone le relative misure di prevenzione.

Il DUVRI sarà utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà la certificazione del lavoro di coordinamento svolto.

3. GESTIONE DEL DUVRI

3.1. Attori delle procedure

Ai fini di una corretta attuazione del presente DUVRI, vengono di seguito definite le procedure che interessano i soggetti coinvolti nell'opera, ovvero gli "attori delle procedure".

Relativamente agli attori delle procedure, nelle schede seguenti vengono illustrate le competenze, le responsabilità, le relazioni e le procedure.

3.2. Competenze e responsabilità

3.2.1. Il Committente

Il Committente è il soggetto per conto del quale viene realizzato l'appalto, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nell'appalto in oggetto, il Committente, ai sensi del D.Lgs. 81/08, coincide con il Datore di Lavoro Committente.

3.2.2. Il Datore di lavoro

Il Datore di lavoro è un soggetto pubblico o privato, titolare del rapporto di lavoro con i lavoratori e responsabile dell'impresa o dello stabilimento. Secondo il D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 3 -, il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori deve provvedere alla preparazione di un DUVRI; dovrà, in seguito pretendere l'osservanza di quanto previsto nel piano o direttamente o mediante preposti incaricati.

I compiti del datore di lavoro sono:

- Predisporre un'organizzazione sicura del lavoro;
- Valutare i rischi interferenziali;
- Vigilare sull'applicazione del DUVRI;
- Individuare i necessari mezzi di protezione e prevenzione;
- Realizzare la massima sicurezza tecnologicamente fattibile;
- Richiedere periodiche verifiche delle attrezzature in uso;
- Provvedere, nei casi previsti dalla legge e secondo le modalità indicate, al controllo sanitario dei lavoratori;



- Produrre valutazioni dei rischi, dopo aver esaminato le metodologie previste per l'esecuzione dei lavori;
- Informare i lavoratori dei rischi cui sono soggetti in cantiere;
- Predisporre l'opportuna cartellonistica di sicurezza;
- Fissare riunioni periodiche tra lavoratori interessati alla stessa fase lavorativa

Il Datore di lavoro, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 81/08, consulta preventivamente il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il quale può ricevere chiarimenti sui contenuti del DUVRI e formulare proposte al riguardo. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è consultato dal Datore di lavoro anche in occasione di modifiche significative da apportare al documento.

4. DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA E SALUTE

4.1. Documenti da inviare al Committente

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti :

- Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Posizione INAIL/INPS;
- Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione del servizio;
- Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- Numero e tipologia degli infortuni;
- Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- Documentazione indicante gli oneri per la sicurezza come previsto dalla Legge n. 123 del 03/08/2007;
- Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;
- Comunicazione nominativo RSPP a ASL e Direzione Provinciale del Lavoro;
- Documento di valutazione dei rischi (DVR) ai sensi del D. Lgs. 81/2008.

5. ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le normative di riferimento, le indicazioni circa la gestione del piano e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute, la modulistica;
- i dati relativi alle attività dell'E.R.S.U. di Catania, all'appalto e all'impresa appaltante;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche dell'appalto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative e l'elenco dei dispositivi di sicurezza individuali.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati

IL DATORE dell'impresa Appaltante
(al momento Dirigente Coordinatore)

Ing. Francesco Sciuto

Data

RSPP dell'impresa Appaltante

Dott. Franco Chioccolone

Data

RLS dell'impresa Appaltante

Sig. Ignazio Coco

Data

firma

RLS dell'impresa
Aggiudicataria

Data

firma.....

Datore di lavoro dell'impresa aggiudicataria

Data

firma.....

TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):

Datore di Lavoro

ing. Francesco Sciuto

Data

firma

Datore di lavoro ditta aggiudicataria:

Data

firma

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI

N.	Varianti	Pagine	Data	Firma
----	----------	--------	------	-------

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.). Parte

II - anagrafica, identificazione dei soggetti coinvolti e descrizione dell'appalto

6. DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE

6.1. Ubicazione delle strutture

Le strutture dell'E.R.S.U. di Catania, oggetto del presente appalto, sono elencate nel Capitolato Speciale d'Oneri.

7. DATI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ IN

PROGETTO COMMITTENTE

Ragione sociale: E.R.S.U.

Via ETNEA, 570

CAP. 95128 -Città CATANIA

Tel.:

Datore di lavoro



Natura dell'appalto SERVIZIO TRIENNALE DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI ASCENSORI INSTALLATI NEGLI IMMOBILI DELL'ERSU DI CATANIA

7.1. Altri dati relativi alle opere in progetto

Ammontare complessivo del servizio €€.12.000,00 di cui €.240,00 per oneri di sicurezza.

7.2. Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE

Datore di lavoro	Ing.Francesco Sciuto
RSPP	dott. Franco Chioccolone
Medico	dott. Giuseppe Motta
Competente RLS	sig. Ignazio Coco

APPALTATORE

Datore di lavoro
RSPP
Medico
Competente RLS

8. DATI RELATIVI ALL' IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale REGIONE SICILIANA ERSU
CATANIA Sede Legale: Via Etna n°570 Catania

DATI GENERALI DELL'IMPRESA

CAP Città Prov. CATANIA
Telefono I Fax 095 7517910
Tipologia ditta Ente Regionale per il Diritto allo Studio
N.ro iscrizione INAIL
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale
Associazione di categoria di appartenenza
Anno inizio attività
Settore produttivo e attività
Categoria (codice ISTAT)

REFERENTI PER LA

SICUREZZA

QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	Ing. Francesco Sciuto	095/7517915
Dirigenti (art. 2/81)	Sig.Gaetano Lo Bianco	

Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)
Responsabile SPP (art. 31/81)	Dott. Franco Chioccolone
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	Sig. Ignazio Coco
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	
ASL competente	di Catania
Medico competente (art. 18/81)	dott. Giuseppe Motta

DIPENDENTI

N. totale dipendenti	66	di cui:	M	F
Dirigenti		di cui:	2	1
Impiegati		di cui:	39	24
Operai		di cui:		

DATI DELL'APPALTO

Importo opera appaltata €12.000,00
 Data inizio lavori
 Data fine lavori

9. CARATTERISTICHE TECNICHE E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

a) Premessa

9.1. Valutazione dei rischi In linea di massima, per le figura professionale "addetto alla manutenzione di ascensori ed elevatori meccanici" si presentano rischi di ordine generale, legati ad operazioni in ambienti generici e rischi specifici, di ordine fisico, chimico, collegati agli ambienti dove si svolgono le operazioni

MISURE DI PREVENZIONE GENERALE

E' vietato prendere iniziative di alcun genere, esse potrebbero compromettere la propria incolumità e dei lavoratori presenti nelle residenze e o uffici.

In tutte le aree e negli immobili in argomento sono adottate le seguenti misure preventive:

1. è vietato fumare e fare uso di fiamme libere
2. tutti i presidi antincendio attivi e passivi, tutte le apparecchiature e gli impianti sono sottoposti ad un programma di verifica e di manutenzione periodica
3. all'interno delle residenze e o uffici in appositi spazi sono posizionate le planimetrie dell'edificio con l'indicazione delle vie di fuga e del punto di ritrovo, l'ubicazione dei sistemi antincendio.
4. Il piano di emergenza ed evacuazione vigente nelle residenze universitarie, consultabili presso gli uffici siti nello stabile
5. è vietato accedere senza autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dal servizio di manutenzione
6. è vietato ingombrare i passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con attrezzi o materiali di qualsiasi natura

7. è vietato lasciare attrezzature di lavoro incustodite
8. in caso di lavori in quota è obbligatorio impedire il transito di persone nelle aree sottostanti

EMERGENZA

Norme di comportamento in caso di emergenza

Si rende noto al personale esterno che:

Il personale lavorativo presente presso le residenze universitarie e o uffici è preparato per operare in caso di incendio o altra calamità secondo piani di intervento stabiliti, pertanto si chiede la collaborazione con esse e seguite le sue istruzioni.

Mantenere la calma, prima pensare poi agire.

Nel caso venga impartito l'ordine di evacuazione:

evitare di corree e gridare, seguire le indicazioni del Resp.le delle emergenze ed evacuare gli uffici e o immobili seguendo le vie di fuga e segnalazioni.

RISCHI DI INTERFERENZE

Rischio di accesso e di passaggio di personale non incaricato

Durante le lavorazioni se l'area non è idoneamente delimitata e il passaggio non è interdetto, si può manifestare la presenza nelle aree di lavoro di personale non addetto alle lavorazioni.

I rischi in tal caso non sono qualificabili, ma certamente la situazione è di elevato pericolo.

Misure da adottare

Interdizione dell'accesso del passaggio alle aree di lavoro.

La misura di prevenzione richiede:

1. l'interdizione mediante nastro segnaletico con banda bianca barra rossa tale da impedire il passaggio di terzi nelle aree dove vengono svolte le attività lavorative;
2. l'installazione della cartellonistica di sicurezza: "DIVIETO DI ACCESSO LAVORI IN CORSO"
3. La presenza di un preposto incaricato dal datore di lavoro per verificare l'efficienza delle predette misure 1) e 2) per il tempo necessario delle lavorazioni.

Periodicità del controllo

Per ogni intervento manutentivo su ogni singolo impianto ascensore

Rischi di accesso in cabina ascensore di personale non incaricato

Durante le lavorazioni se l'area non è idoneamente segnalata, si può manifestare la presenza in cabina ascensore di personale non addetto alle lavorazioni.

I rischi in tal caso non sono qualificabili, ma certamente la situazione è di elevato pericolo.

Misure da adottare

Posa di apposita cartellonistica provvisoria

Le misure di prevenzione richiede:

1. l'installazione su tutte le porte dei piani, dell'impianto oggetto di manutenzione , di cartellonistica con su scritto "FUORI SERVIZIO".
2. la presenza di un preposto incaricato dal Datore di Lavoro per verificare l'efficienza delle predette misure per il tempo necessario alla lavorazione.

Rischi di elettrocuzione

Il rischio si manifesta quando vengono eseguiti lavori in ambiente di lavoro in cui sono presenti impianti elettrici in tensione.

Misure da adottare

è vietato eseguire lavorazioni su impianti elettrici in tensione.



I lavori possono aver luogo solo se il referente incaricato dal Dirigente o suo delegato ha rilasciato il permesso per togliere tensione agli impianti elettrici.

Misure di prevenzione

E' vietato prendere iniziative di alcun genere, esse potrebbero compromettere la propria incolumità e dei lavoratori presenti nelle strutture

9.1.1. Rischi per Infortunio

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

Cadute, con conseguenti distorsioni, fratture...

Sono spesso causate da sostanze scivolose presenti durante le operazioni di pulizia eseguite da altre ditte.

Folgorazioni elettriche ed incendio per uso di materiali elettrici non a norma

Tagli, con conseguenti ferite ed eventuali infezioni.

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non vista di materiale tagliente.

Caduta di pesi

Movimentazione dei carichi pesanti, con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Prioritaria è un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono:

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe con puntale adatto a resistere alle cadute di pesi
- uso dei DPI, in particolare dei guanti, per evitare tagli
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico

organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi.

Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

NORMATIVA

- CEE 89/655, attrezzature da lavoro
- CEE 89/656, sui dispositivi di protezione individuale
- CEE 90/269, sulla movimentazione carichi
- D.Lgs 81/08
- L. 23.10.60, n. 1369, art. 3 (appalti)
- L. 5.3.90, n. 46 (Norme per la sicurezza degli impianti)
- L. 19.3.90, n. 55, art. 18 (Legge Antimafia Rognoni - La Torre)
- D.Lgs 493/96, con allegati I, II e IV (segnaletica)
- Uso di sostanze chimiche
- Possono esserci dei rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono:



- dermatiti irritative (bruciore, prurito,ragadi,macchie, eritemi). Sono spesso provocate da:
a. dal contatto con sostanze che sono direttamente irritanti
- dermatiti allergiche da contatto

Sono provocate prevalentemente dal contatto con:

- a. metalli (nichel,cromo,cobalto)
- b. additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi,come i guanti di gomma

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono:

- un'azione prioritaria di informazione e addestramento per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve,medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine
- effettuazione di visite mediche periodiche obbligatorie per gli addetti alla movimentazione manuale di colli pesanti
- prove allergometriche
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

NORMATIVA

- D.M..3.12.85 e D.M . 28.1.92: regolano l'etichettatura delle sostanze pericolose. D.Lgs 493/96, art. 6
- CEE 90/394 su agenti cancerogeni
- CEE 78/319 su sostanze tossiche e nocive
- CEE 89/656 (DPI) D.Lgs 81/08,
- DPR 915/82 (elenco sostanze tossiche e nocive)

9.1.2. Polveri

La provenienza può essere varia: dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni, ad opera di altre ditte, di pulizia, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono: infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono:

- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle



mascherine filtranti

- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione da parte di altre ditte

NORMATIVA

- CEE 89/655 e allegati le II (attrezzature da lavoro) CEE 89/656 con allegati (DPI)
- CEE 90/679 con allegati (agenti biologici) D.Lgs 81/08

9.1.5. Microclima

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %. I danni più comuni sono naturalmente le malattie dell'apparato respiratorio

- (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche dolori muscolo - scheletrici.

• SOLUZIONI

- E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.
- Le principali indicazioni preventive riguardano:
- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
- dotazione di sistemi di riscaldamento, di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell'aria
- effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
- introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi
- rispetto di alcuni parametri microclimatici: numero adeguato di ricambi d'aria
temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° e
umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7 °C
umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 %
velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.

NORMATIVA

- D.Lgs 81/08
- DPR 242/96, art.16

9.1.6. Stress

Spesso le operazioni si fanno in orari disagiati, per non sovrapporsi alle lavorazioni che si svolgono negli ambienti ove eseguire movimenti di carichi.

Le conseguenze negative possono riguardare sia la vita sociale di tali lavoratori, sia i rischi legati all'isolamento in caso di pericolo o di bisogno di aiuto.

I danni più comuni sono:

- l'insonnia e problemi all'apparato gastroenterico.

SOLUZIONI

- Il Datore di lavoro deve intervenire opportunamente sull'organizzazione del lavoro, mirata alla riduzione dei rischi, con particolare attenzione alle rotazioni ed agli orari di lavoro.



NORMATIVA

- CEE 89/391 (direttiva quadro)

10 RISCHI E MISURE CONNESSI A INTERFERENZE

NOTA: Poiché per una corretta descrizione dei tempi e dei metodi di lavoro è importante conoscere la reale organizzazione delle ditte partecipanti, il presente DUVRI, prevede tempi ed analisi della sicurezza

in forma generale. Si evidenzia, inoltre, che il Datore di lavoro della ditta aggiudicataria dovrà concordare con la ditta appaltante, almeno 10 GIORNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE FASI LAVORATIVE, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli interventi e dalle modalità di esecuzione, consentendo, in tal modo, l'aggiornamento del presente DUVRI.

In questo paragrafo, per maggior chiarezza vengono riassunte le misure di prevenzione e protezione dei rischi derivanti dalla presenza contemporanea di più imprese. Nel caso le interferenze fossero solo temporali e non spaziali, e le conseguenze di eventuali incidenti non possano coinvolgere locali adiacenti, le attività potranno avvenire contemporaneamente. La Ditta aggiudicataria dovrà porre particolare attenzione e sensibilizzare i loro lavoratori in merito. La Ditta aggiudicataria dovrà, inoltre, considerare che il proprio POS dovrà prendere in considerazione il fatto di lavorare in ambienti di lavoro

in parte occupati da dipendenti e utenti esterni. Le azioni di coordinamento sono contenute, per ogni attività, all'interno dei capitoli successivi e sono di seguito riassunte:

- evitare la presenza di operatori non addetti alle specifiche mansioni;
- in caso di uso di attrezzature in nolo, alla consegna ed alla restituzione della stessa si dovrà verificare la sua rispondenza alle norme di sicurezza;

qualora in corso d'opera si presenti la necessità di interferenze non previste, le stesse dovranno essere preventivamente comunicate al Datore di Lavoro Committente ed autorizzate.

Si prevedono le seguenti attività o condizioni di contemporaneità:

- attività amministrativa
- presenza di utenti
- pulizie
- approvvigionamenti
- manutenzioni (edili e impiantistiche)

101 Gestione dell'emergenza. Procedure di emergenza ed evacuazione nel caso di rischio di incendio.

Tutte le strutture dell'E.R.S.U. di Catania, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonee vie di fuga, sicure, sgombre da ostacoli, segnalate. Esse sono utilizzabili dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma devono essere mantenute in condizioni di efficienza per l'emergenza. Le vie di fuga sono adeguatamente illuminate anche in caso di guasto dell'impianto di

illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza. Il POS della Ditta aggiudicataria dovrà contenere i piani di emergenza delle strutture per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo. Per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani di evacuazione. Questi devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un luogo sicuro.

102 Formazione del personale

Ai fini della gestione in sicurezza del complesso è indispensabile che il Datore di lavoro dell'impresa appaltante abbia attuato nei confronti dei lavoratori subordinati quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dalle altre leggi e regolamenti vigenti in materia di istituti relazionali di informazione, formazione, addestramento ed istruzione al fine della prevenzione dei rischi lavorativi.



La realizzazione degli istituti relazionali è possibile attraverso l'espletamento di corsi in materia di igiene e sicurezza del lavoro da parte dei lavoratori oppure attraverso la consegna agli stessi di materiale didattico. L'avvenuto adempimento agli istituti relazionali dovrà essere dimostrato da attestazioni rilasciate da Enti Formatori abilitati. A titolo esemplificativo, non esaustivo, si evidenzia che gli argomenti trattati nell'espletamento degli istituti relazionali devono essere relativi ai diritti e ai doveri dei lavoratori, l'abbigliamento e i dispositivi di protezione individuale, la segnaletica di sicurezza, i servizi

igienico assistenziali, il pronto soccorso, i rischi specifici per ogni singola fase, i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza, il rischio chimico, il rischio biologico, la prevenzione incendi ed il relativo piano di emergenza, etc.

103 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Dovrà essere predisposta a cura della Ditta aggiudicataria, nei locali messi a sua disposizione, in luogo accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello la cassetta di pronto soccorso.

104 Visite mediche preventive e periodiche

Per tutti i lavoratori dell'impresa appaltante chiamati ad operare nelle strutture dell'E.R.S.U, dovrà essere accertata l'idoneità fisica mediante una visita medica e gli accertamenti diagnostici necessari, eseguiti da un Medico competente. A titolo indicativo, si riportano di seguito alcune indicazioni relative ad alcuni rischi e alla necessità di espletare gli accertamenti sanitari obbligatori. La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dell'impresa dovrà riportare il nominativo del Medico competente. Qualora l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, si certificherà in modo puntuale nel POS la non necessità di tale verifica.

Sorveglianza sanitaria in presenza di rischio di sollevamento manuale di carichi

- La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti; la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

Sorveglianza sanitaria in presenza di agenti biologici e chimici

Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del Medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (ad esempio, antitetano e antiepatite). Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate, nonché gli esposti a rischio biologico.

105 Abiti di lavoro e mezzi personali di protezione

A tutti i lavoratori dovranno essere obbligatoriamente forniti in dotazione personale i necessari Dispositivi di Protezione Individuali. Ferma restando l'opportunità di prevedere dei sistemi di protezione collettiva in modo preferenziale rispetto a quelli individuali, nel POS dell'impresa appaltante dovrà essere riportato l'elenco dettagliato di tutti i DPI consegnati nominativamente ai lavoratori. Tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati e informati circa il corretto uso dei DPI loro consegnati. Si ricorda, infine, che per i DPI di categoria 3 è obbligatorio l'addestramento (otoprotettori, cinture di sicurezza, maschere per la protezione delle vie respiratorie). Per quanto attiene la scelta dei mezzi personali di protezione con specifico riferimento a guanti, calzature, maschere antipolvere ed apparecchi filtranti e isolanti, occhiali di sicurezza e visiere, cinture di sicurezza, indumenti protettivi particolari, vengono fornite nelle schede che si allegano alcune indicazioni circa:

- i pericoli e le situazioni pericolose per le quali occorre utilizzare il mezzo
- la scelta del mezzo in funzione dell'attività

- le istruzioni per gli addetti

Tali dispositivi di sicurezza dovranno essere rigorosamente conformi alle prescrizioni del D. Lgs 475/92 e s.m.i. e marchiati CE.



Protezione delle vie respiratorie

Maschere con filtro scelte in base all'Allegato 3 del D.M.20/8/99 Mascherine oro-nasali

Tutti i lavoratori esposti

Protezione dei piedi Protezione delle mani

Scarpe antinfortunistiche con o senza puntale rinforzato

Guanti di protezione contro rischi chimici e biologici a norma UNI-EN 374

Tutti i lavoratori addetti all'uso di prodotti chimici

Protezione da cadute dall'alto Imbracature UNI-EN 361

Tutti i lavoratori destinati ad operare ad altezze superiori a 2m senza

parapetto Protezione di altre parti del corpo

Tuta da lavoro

Tute protettiva contro agenti infettanti

10.6. Direzione,sorveglianza, organizzazione del lavoro

L'organizzazione del lavoro e della sicurezza è articolata in diversi momenti di responsabilizzazione e di formazione dei vari soggetti interessati al processo così che a fianco di chi esercisce l'attività, in ogni unità struttura, vi sono anche le figure di coloro che dirigono le attività (dirigenti) e di coloro che le sorvegliano (preposti). Il titolare dell'impresa dovrà:

- disporre che siano attuate le misure di sicurezza relative all'igiene e all'ambiente di lavoro in modo che siano assicurati i requisiti richiesti dalle vigenti legislazioni e dalle più aggiornate norme tecniche,mettendo a disposizione i necessari mezzi
- rendere edotti ed aggiornati i dirigenti, i preposti, i lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze, sulle esigenze della sicurezza aziendale e sulle normative di attuazione con riferimento alle disposizioni di legge e tecniche in materia.

I soggetti che dirigono le attività hanno il compito di:

- programmare le misure di sicurezza relative all'igiene ed all'ambiente di lavoro
- illustrare ai preposti i contenuti di quanto programmato rendendoli edotti dei sistemi di protezione previsti sia collettivi che individuali in relazione ai rischi specifici cui sono esposti i lavoratori
- rendere edotta la Ditta appaltatrice sui contenuti di quanto programmato e sui sistemi di protezione previsti
- rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione
- mettere a disposizione dei lavoratori i mezzi di protezione e disporre che i singoli lavoratori osservino le norme di sicurezza
- verificare ed esigere che siano rispettate le disposizioni di legge e le misure programmate ai fini della sicurezza collettiva ed individuale
- predisporre affinché gli ambienti, gli impianti, i mezzi tecnici ed i dispositivi di sicurezza siano mantenuti in buona condizione,provvedendo a far effettuare le verifiche ed i controlli previsti

I soggetti che sovrintendono le attività hanno il compito di:

- attuare tutte le misure previste dal piano di sicurezza
 - esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano uso dei mezzi individuali di protezione
11. aggiornare i lavoratori sulle norme essenziali di sicurezza relative ai rischi specifici cui sono esposti. MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il presente piano contiene l'individuazione, l'analisi,la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive,gli apprestamenti di difesa e le attrezzature atte a garantire il rispetto delle



norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori. La valutazione dei rischi vera e propria comporta un confronto tra la fonte di pericolo che è stata individuata ed il gruppo di soggetti a rischio ad essa relativi. Nell'ottica di un processo logico rigoroso, occorre stabilire le unità di misura dei parametri che consentono di pervenire ad una qualche gradazione del rischio atteso, stante la necessità di ottenere una scala di priorità di intervento, a partire dai rischi più elevati. La metodologia utilizzata è quella di definire scale qualitative di valutazione, che possono dar conto in modo semplice dell'entità delle variabili in gioco. Lo strumento proposto intende anzitutto rispondere alle esigenze della fase di identificazione dei possibili rischi in conseguenza della quale gli stessi vengono valutati e sottoposti a misure correttive. La fase di identificazione dei rischi prevede di individuare le fonti potenziali di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Allo scopo, si è utilizzato il sottostante prospetto contenente l'elenco dei fattori di rischio per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

Fattori di rischio per la sicurezza e la

salute Rischi per la sicurezza

- caduta di persone dall'alto
- caduta di materiale dall'alto
- urti - colpi - impatti - compressioni - schiacciamenti
- punture - tagli - abrasioni
- scivolamenti - cadute a livello
- investimento
- elettricità
- contatto con linee di servizi

Rischi fisici e chimici per la salute

- rumore
- polveri
- fumi - gas - vapori
- allergeni
- infezioni da microrganismi
- movimentazione manuale dei carichi

La fase conseguente all'individuazione dei rischi comporta l'analisi e la valutazione dei rischi stessi; in tal senso si prevede il confronto tra la fonte potenziale di pericolo ed il soggetto/i esposto/i; nello specifico si procede ad una stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità. di ogni situazione a rischio viene esplicitata tenendo conto della specifica situazione di lavoro e del possibile sistema di prevenzione proposto. Ogni situazione di rischio viene valutata utilizzando la sottostante scala qualitativa di gravità.

SCALA QUALITATIVA DI ATTENZIONE

CLASSE 1: lieve È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile o di esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

CLASSE 2: significativo È presente esclusivamente un rischio residuo in presenza del quale possono scaturire solo infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile o di esposizione cronica con effetti reversibili.



CLASSE 3: medio La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con inabilità reversibile ma di durata elevata e comunque superiore a 40 giorni o di esposizione cronica con effetti reversibili

CLASSE 4: grave La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale o di esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti

CLASSE 5: gravissimo La situazione a rischio può determinare l'insorgenza di infortuni o episodi di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale o di esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

12 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INTERFERENZIALE

Le diverse attività che si espletano c/o le strutture determinano rischi interferenziali di seguito elencati.

12.1 Rischi per infortunio dovuti a cadute dall'alto, scivolamenti, elettricità, caduta di pesi.

Classe 4

Principali indicazioni preventive

- uso di vestiti pratici privi di parti che si possano impigliare facilmente
- uso di scarpe antinfortunistiche
- uso di cinture e imbracature di sicurezza per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati. E' comunque preferibile, quando possibile, usare attrezzi manovrati da terra (impalcato e/o piattaforma elevabile anche a noleggio, in funzione dell'altezza di lavoro)
- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti.
- uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento"
- abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento
- uso di cartelli indicanti il rischio specifico
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari, rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti.
- organizzazione dei turni evitando il lavoro isolato
- Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

12.2 Esposizione ad agenti

infettivi. Classe 4

Principali indicazioni preventive

- Azione di informazione e formazione per consentire ai lavoratori la conoscenza dei rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI
- Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici
- Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano
- Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto. Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti.
- Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti, come siringhe, provette, vetrini
- Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
- Prove allergometriche



12.3. Uso di sostanze

chimiche Classe3

Principali indicazioni preventive

- un'azione prioritaria di informazione e addestramento per consentire ai lavoratori di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa
- dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale): per esempio guanti monouso o mascherine
- prove allergometriche
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile chiusura dei contenitori con tappi
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari
- rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

13 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

la stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti della legge 123/07.

14. CONCLUSIONI

(Verbale da compilarsi prima dell'inizio dei lavori) In data odierna si sono riuniti:

Per la ditta committente

Cognome e Nome

Ing. Francesco Sciuto

Datore di Lavoro

Timbro e Firma del Responsabile

Per la ditta appaltatrice

Cognome e Nome

Ruolo

Datore di Lavoro

al fine di promuovere gli interventi di cooperazione e coordinamento previsti dall'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 per il servizio descritto nel presente documento e valutare i possibili rischi derivanti dall'interferenza delle specifiche attività di ogni azienda nell'ambito dell'esecuzione del servizio. Nel corso dell'incontro l'impresa ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che, reciprocamente potrebbero essere trasmessi, che sono stati riportati nel presente documento.



L'Ente committente prende atto che l'impresa appaltatrice è iscritta alla Camera di Commercio Industria ed Artigianato del luogo presso cui ha sede e per la specifica attività richiesta per l'esecuzione del servizio affidato. Vista anche la documentazione consegnata, il committente ritiene quindi attuata la verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa che eseguirà il servizio.

L'impresa appaltatrice, con la firma riportata in calce, dichiara:

di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nei luoghi in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione all'attività della ditta committente;

l'avvenuta cooperazione dell'attività di prevenzione e protezione dai rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto del contratto; tali azioni si sono realizzate mediante la compilazione di documentazione, incontri tra le ditte/impres e la redazione del presente documento;

che rimane a proprio carico la valutazione dei rischi e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerente i rischi specifici propri dell'attività eseguita;

che provvederà alla formazione, informazione ed eventuale addestramento circa i rischi derivanti dalle interferenze nelle lavorazioni e circa le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o ridurre tali rischi e relativamente a quant'altro evidenziato e previsto dal presente documento.

In corso d'opera, in caso di modifica delle condizioni prese in esame nella data odierna, sarà cura dell'Ente committente promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione, o comunque riproporre il coordinamento e la cooperazione periodicamente. Responsabile dell'organizzazione e dell'attuazione della cooperazione e coordinamento sarà il Responsabile Franco Chiocciolone.

Eventuali note ed osservazioni ad integrazione o modifica di quanto riportato nel presente documento e/o a specificare quanto emerso nell'incontro di oggi.

Per ricevuta del presente
documento e conferma ed
accettazione di quanto in esso
riportato.

Il Committente (Resp.le)

La Ditta esecutrice (Resp.le)

_____ -

